

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

(5)

## COMMISSIONI RIUNITE

2<sup>a</sup> (Giustizia)

e

6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro)

MARTEDÌ 10 AGOSTO 1976

*Presidenza del Presidente della 2<sup>a</sup> Comm.ne*  
VIVIANI

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per la grazia e la giustizia Speranza e per le finanze Azzaro.*

*La seduta ha inizio alle ore 17.*

### IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 agosto 1976, n. 537, recante norme urgenti per le popolazioni di alcuni comuni della provincia di Milano, colpiti dall'inquinamento di sostanze tossiche il 10 luglio 1976 » (106), approvato dalla Camera dei deputati.  
(Esame).

Il relatore alle Commissioni riunite, senatore De Carolis, illustra analiticamente il contenuto del decreto-legge 3 agosto 1976, n. 537, recante norme urgenti per le popolazioni di alcuni comuni della provincia di Milano, colpiti dall'inquinamento di sostanze tossiche il 10 luglio 1976, nonché dell'emendamento approvato dalla Camera dei deputati, in se-

de di conversione in legge del decreto; riconosce che la gravità dell'episodio richiede interventi molto più vasti e complessi ed auspica pertanto che il Governo presenti quanto prima adeguati provvedimenti. Dopo aver quindi sottolineato la coraggiosa iniziativa adottata dal consiglio di fabbrica dell'ICME-SA, di eliminare eventuali altre pericolose fonti di inquinamento ancora presenti nella fabbrica, raccomanda alle Commissioni riunite l'approvazione del disegno di legge.

Il senatore Petrella, fornendo una testimonianza diretta sulla drammaticità della situazione verificatasi nelle zone colpite, si sofferma sui gravissimi danni, sociali ed economici, causati dagli effetti della diossina, contenuta nella nube tossica. Dopo aver denunciato che l'adozione del dispositivo di sicurezza, che avrebbe evitato la fuoriuscita delle sostanze tossiche dalla fabbrica, sarebbe costata non più di trenta milioni di lire, sottolinea l'assoluta necessità che a questo primo temporaneo provvedimento ne facciano seguito altri, a carattere straordinario ed urgente, nonché una legge organica intesa a risolvere i problemi di fondo delle zone colpite.

Il senatore Luzzato Carpi, associandosi alle osservazioni svolte dal senatore Petrella, lamenta, in particolare, la mancanza dei necessari interventi che avrebbero dovuto essere approntati dalle autorità immediatamente dopo il verificarsi del gravissimo fenomeno di inquinamento ed auspica che sia al più

presto costituita un'apposita Commissione parlamentare di inchiesta per far luce sull'intera vicenda. Conclude annunciando il voto favorevole del Gruppo socialista.

Dopo un breve intervento del senatore Anderlini, tendente ad acquisire chiarimenti circa l'onere per il bilancio dello Stato derivante dall'applicazione del provvedimento in esame, le Commissioni riunite danno mandato al relatore De Carolis di riferire all'Assemblea in senso favorevole alla conversione in legge del decreto e di chiedere l'autorizzazione alla relazione orale.

*La seduta termina alle ore 18.*

### AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 10 AGOSTO 1976

*Presidenza del Presidente  
GUI*

*Interviene il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Bresani.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,30.*

#### PER LA MORTE DELL'ONOREVOLE ALFONSO TESAURO

Il presidente Gui comunica che sabato scorso, 7 agosto, è mancato, a Napoli, l'onorevole Alfonso Tesauro che, nelle ultime due legislature, ha ricoperto la carica di presidente della Commissione affari costituzionali.

Dopo avere ricordato le tappe della carriera scientifica, professionale e politica dell'onorevole Tesauro, nonché il notevole contributo che la sua opera ha recato alla evoluzione della Campania e dell'intero Paese, il presidente Gui, interprete degli unanimi sentimenti della Commissione, rivolge i sensi del più profondo condoglio alla famiglia e alla Democrazia cristiana, che lo ebbe attivo militante.

#### IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 agosto 1976, n. 537, recante norme urgenti per le popolazioni di alcuni comuni della provincia di Milano colpiti dall'inquinamento di sostanze tossiche il 10 luglio 1976 » (106), approvato dalla Camera dei deputati.  
(Parere alle Commissioni riunite 2<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup>).

Il senatore Murrura, estensore designato del parere, dopo avere osservato che il provvedimento in esame rientra nella tipologia di quelli che usualmente vengono adottati in caso di calamità, fa presente che non essendovi rilievi da sollevare sotto il profilo costituzionale, la Commissione può esprimersi in senso favorevole alla prosecuzione dell'iter. È peraltro auspicabile che altri e più concreti provvedimenti vengano adottati per venire incontro alle esigenze della popolazione colpita dall'inquinamento di sostanze tossiche.

A nome del Gruppo comunista il senatore Maffioletti concorda sul parere favorevole, cogliendo comunque l'occasione per sollecitare provvedimenti più organici ed efficaci a tutela della salute dei cittadini e della salvaguardia dell'ambiente, superando le carenze determinate dalla frammentazione delle competenze esistente nel settore. Occorre inoltre, secondo il senatore Maffioletti, rendere più operante il sistema dei controlli e pervenire, nel caso specifico, al più presto all'accertamento delle responsabilità. Sotto questo profilo ricorda che il Gruppo comunista ha presentato una proposta di inchiesta sulle cause dell'inquinamento in ordine alla quale è necessario che quanto prima vengano adottate le determinazioni del caso.

Infine la Commissione esprime parere favorevole sul provvedimento.

#### COSTITUZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il presidente Gui, dopo avere ricordato che la Sottocommissione per i pareri ha il compito di esaminare i disegni di legge e gli affari deferiti in sede consultiva alla Commissione e di pronunciarsi su di essi in nome di questa, fa presente che fino al momento del-

la definitiva approvazione del parere da parte della Sottocommissione, nella quale saranno rappresentati tutti i Gruppi, ciascun componente può chiedere che sulla materia in esame si pronunci la Commissione in seduta plenaria.

Comunica quindi che, su designazione dei rispettivi Gruppi parlamentari, ha chiamato a far parte della Sottocommissione per i pareri i senatori: Abbadessa, Agrimi, Branca, De Matteis, Maffioletti, Mancino, Modica, Murmura, Saragat e Zappulli.

Comunica inoltre di avere designato il senatore Agrimi a presiederla.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« Proroga del termine previsto dall'articolo 5 della legge 11 dicembre 1975, n. 625, istitutiva della Commissione parlamentare di inchiesta sulle strutture, sulle condizioni e sui livelli dei trattamenti retributivi e normativi » (100), d'iniziativa del senatore Coppo.

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Riferisce in senso favorevole il senatore Agrimi, il quale raccomanda l'approvazione della proroga, sottolineando che un'adeguata conoscenza del fenomeno consentirà di intervenire drasticamente nei confronti delle situazioni anomale esistenti nell'ambito della cosiddetta giungla retributiva.

Il senatore Modica, premesso che la proroga del termine di attività della Commissione parlamentare di inchiesta sulle strutture, sulle condizioni e sui livelli dei trattamenti retributivi e normativi è inevitabile, sottolinea, che il Parlamento deve dar corso con rapidità alle inchieste che vengono promosse, pena l'inefficacia delle stesse. Perchè poi la proroga del termine per la conclusione dei lavori della Commissione di inchiesta sia rispondente a sei mesi di effettivo lavoro propone che, in riferimento alla sospensione estiva dei lavori parlamentari, l'articolo unico venga emendato prevenendo una dilazione di otto mesi anzichè di sei.

Concordano sull'emendamento il senatore Antonino Senese, il relatore Agrimi ed il sottosegretario Bressani.

Posto ai voti, l'emendamento è approvato.

Viene infine approvato nel testo emendato l'articolo unico del disegno di legge.

#### PER LA PROROGA DELLA LEGGE 22 LUGLIO 1975, N. 382, SULL'ORDINAMENTO REGIONALE E SULL'ORGANIZZAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il senatore Modica, nell'osservare che è ormai prossima la scadenza della validità della legge n. 382 sull'ordinamento regionale e sull'organizzazione della pubblica amministrazione, sottolinea la necessità di prorogare i termini di efficacia delle norme richiamate. Si associa il senatore Cossutta, escludendo però che a tale necessità si possa provvedere attraverso lo strumento del decreto-legge.

Intervengono quindi i senatori Martinazzoli ed Agrimi. Secondo quest'ultimo è opportuno che venga lasciata alla responsabilità del Governo l'adozione dello strumento migliore per prorogare l'efficacia delle norme in questione.

Il presidente Gui, dopo avere riassunto il dibattito, rileva l'opportunità che il sottosegretario Bressani si consulti con il Presidente del Consiglio dei ministri, facendo conoscere al più presto l'avviso del Governo in materia.

Il sottosegretario Bressani assicura che sarà sua premura informarsi e riferire.

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente Gui ricorda che il 29 luglio scorso l'Ufficio di presidenza ha proceduto ad un primo esame del metodo di lavoro che la Commissione dovrà seguire nell'assolvimento delle sue funzioni, convenendo sulla necessità di predisporre, come stabilisce il Regolamento, programmi indicativi dei lavori della Commissione stessa. Tali programmi dovranno ovviamente essere coordinati con quelli dell'Assemblea, previsti dall'articolo 54 del Regolamento.

Alla ripresa dei lavori del Senato, dopo la breve parentesi delle ferie estive, si procederà ad una organica ricognizione dei settori che dovranno vedere impegnata la Commissione. Intanto può preannunciare che le linee programmatiche del nuovo Governo rappresentano un indispensabile e non eludibile punto di riferimento che l'Ufficio di presidenza ha voluto acquisire prima di pronunciarsi sul programma dell'attività, per ovvi motivi di correttezza di rapporti e di efficace raccordo operativo tra organi costituzionali.

Rileva quindi che la produttività del lavoro della Commissione e una caratterizzazione incisiva e non retorica dei suoi lavori sono legate all'unitarietà e alla omogeneità dell'impegno in cui si articola l'opera dell'intero Senato, chiamato a dare, sotto l'impulso coordinatore della sua Presidenza, avvalorata dalla struttura complessiva dell'istituzione, un determinante apporto allo sviluppo generale del Paese.

La Commissione, come prevede il Regolamento, si riunirà nelle varie sedi per l'esame dei disegni di legge o affari che verranno ad essa assegnati. Si riunirà pure per l'esame e la deliberazione di affari per i quali non deve riferire all'Assemblea, per lo svolgimento di interrogazioni, per ascoltare o discutere comunicazioni del Governo, per acquisire elementi informativi e per compiere indagini conoscitive. In questo quadro verrà affrontato anche il problema della documentazione di cui ciascun collega dovrà disporre, tenendo conto delle concrete disponibilità garantite dalle strutture interne esistenti, dei punti di riferimento esterni previsti dal Regolamento, della peculiarità e della natura delle esigenze di ognuno.

Si potrà così constatare quanto finora il Senato ha già compiuto e di quali integrazioni vi sia bisogno.

Avverte che l'Ufficio di presidenza della Commissione sarà riunito in tempo utile per predisporre il programma indicativo dell'attività, che sarà sottoposto poi all'esame di tutti i commissari per le osservazioni e le integrazioni che essi riterranno di fare.

*La seduta termina alle ore 12.*

#### **FINANZE E TESORO (6°)**

MARTEDÌ 10 AGOSTO 1976

*Presidenza del Presidente  
SEGNANA*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze Azzaro.*

*La seduta ha inizio alle ore 16.*

#### **IN SEDE REFERENTE**

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 luglio 1976, n. 455, recante modificazioni e disposizioni della legge 4 agosto 1975, n. 389, concernente il funzionamento dei servizi doganali » (15-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Il senatore Assirelli illustra la modifica introdotta dalla Camera dei deputati, consistente nell'indicazione di copertura per l'onere di lire 850 milioni derivante dal provvedimento per l'esercizio finanziario 1977. Nel raccomandare l'accoglimento del testo emendato, il relatore auspica che il problema delle prestazioni straordinarie del personale doganale venga riesaminato nel quadro della necessaria ristrutturazione del settore e che, quindi, non vi sia più bisogno di ricorrere ad ulteriori proroghe, del tipo di quella contenuta nel decreto-legge.

Seguono brevi interventi dei senatori Pinna, Li Vigni — che preannuncia l'astensione del Gruppo comunista — e del sottosegretario Azzaro, il quale ricorda che alla Camera dei deputati il Governo ha accettato un ordine del giorno che lo impegna a predisporre tempestivamente un'organica e definitiva regolamentazione delle prestazioni di lavoro straordinario del personale doganale avuto riguardo alle effettive esigenze dei diversi uffici e settori operativi nel quadro di un duraturo assetto dei servizi doganali.

La Commissione accoglie quindi la modifica apportata dalla Camera dei deputati ed il provvedimento nel testo emendato, dando mandato al relatore di riferire favorevolmente in Assemblea e di chiedere l'autorizzazione alla relazione orale.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

#### **AGRICOLTURA (9°)**

MARTEDÌ 10 AGOSTO 1976

*Presidenza del Presidente  
MACALUSO*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Lobianco.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,10.*

## IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 luglio 1976, n. 516, recante norme urgenti per interventi in agricoltura nella regione Friuli-Venezia Giulia in dipendenza del terremoto del maggio 1976 » (104), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Il relatore alla Commissione, senatore Giuseppe Vitale, illustra ampiamente il provvedimento, con il quale — ad integrazione dei contributi comunitari stabiliti dal Regolamento CEE 1505/76 del 21 giugno 1976 per riparare i danni causati all'agricoltura dal terremoto del maggio 1976 nella Regione Friuli-Venezia Giulia — viene concesso un contributo in conto capitale da parte dello Stato per l'esecuzione dei progetti ammessi ai benefici comunitari, fino al 54 per cento della spesa ritenuta ammissibile per la ricostituzione e il miglioramento delle condizioni di produzione nell'agricoltura o nelle aziende agricole (l'1 per cento è a carico del beneficiario) e fino al 45 per cento per la ricostituzione e il miglioramento degli impianti di commercializzazione o di trasformazione dei prodotti agricoli. In quest'ultimo caso la percentuale a carico del beneficiario è del 10 per cento.

Illustra, quindi, le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al testo originario del decreto-legge: la prima riguarda la percentuale massima del 54 per cento del contributo statale per i progetti relativi alle condizioni delle strutture produttive, al fine di lasciare — tenuto conto del contributo comunitario del 45 per cento — la residua percentuale dell'1 per cento a carico del beneficiario, come stabilito dallo stesso Regolamento CEE; la seconda modifica riguarda la copertura della spesa stabilita mediante ricorso non alle disponibilità di cui all'articolo 6, primo comma, lettera a) del decreto-legge del 1975, n. 377, convertito con modificazioni nella legge 16 ottobre 1975, n. 723, bensì al fondo globale previsto dal capitolo n. 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

Il relatore Giuseppe Vitale passa quindi ad evidenziare come, di fronte agli ingenti danni causati dal sisma all'agricoltura friulana, stimati in circa 500 miliardi di lire, l'ammontare totale dei contributi rappresenti appena il 5 per cento di quanto sarebbe necessario e sottolinea l'opportunità che il Governo riproponga il problema all'attenzione dei competenti organi comunitari. Lo stesso provvedimento in esame, prosegue l'oratore, va concepito come uno dei momenti per la ricostruzione dell'agricoltura nel Friuli su basi nuove.

Il relatore Giuseppe Vitale infine, rilevata l'opportunità che il Governo riferisca alla Commissione sullo stato dei vari finanziamenti nel settore agricolo, raccomanda l'approvazione del provvedimento.

Segue la discussione generale.

Il senatore Bonino manifesta perplessità circa i criteri che saranno applicati nella ripartizione dei fondi disponibili, che si rivelano abbastanza irrisori rispetto all'entità dei danni cui far fronte; sottolinea altresì la brevità dei termini previsti per l'inoltro delle domande di contributi, specie in considerazione della insufficiente informazione dei destinatari interessati. Si dichiara infine in via di massima d'accordo sul provvedimento.

Il senatore Scardaccione sottolinea che scopo del decreto-legge non è quello di far fronte a tutte le esigenze che presenta la drammatica situazione del Friuli, bensì quello di attivare nel settore agricolo, attraverso l'utilizzazione degli stanziamenti comunitari e dei contributi integrativi dello Stato, capitale nuovo per le imprese agricole. Si dichiara quindi favorevole alla conversione del testo senza modifiche (per evitare ulteriori dannosi ritardi) e conclude associandosi al relatore Vitale circa l'opportunità di una informativa del Ministro dell'agricoltura sulla situazione dei finanziamenti nel settore, con particolare riferimento all'utilizzazione delle disponibilità del FEOGA.

Il senatore Bersani pone l'accento sulla necessità di armonizzare la legislazione nazionale con quella comunitaria ed esprime con-

sensu sul provvedimento, che mira a facilitare la ricostruzione nelle zone terremotate.

Sulla esigenza di garantire una certa priorità nella assegnazione dei fondi comunitari e dei contributi integrativi statali per i progetti di ripristino e di miglioramento delle strutture agricole, si sofferma il senatore Miraglia, il quale prospetta un possibile ricorso a prestiti a tasso agevolato per far fronte ad eventuali sfasature fra l'esecuzione dei lavori e i tempi di erogazione effettiva dei contributi.

Il senatore Pegoraro sottolinea gli aspetti positivi dell'intervento comunitario che auspica sia seguito da ulteriori provvedimenti più consistenti. Rilevato poi che il problema della copertura dell'onere finanziario sollevato alla Camera dei deputati dal Gruppo comunista è stato risolto in quella sede in maniera positiva, così come ha ricordato il relatore, annuncia che i senatori comunisti voteranno a favore della conversione.

Favorevole al provvedimento si dichiara pure il senatore Fabio Fabbri.

Interviene quindi il sottosegretario Lobbiano, il quale chiarisce come l'urgenza abbia indotto il Governo a indirizzarsi, per il reperimento di mezzi di copertura dell'onere finanziario, sui fondi previsti dall'articolo 6, primo comma, lettera a) del decreto-legge del 1975, n. 377, convertito con modificazioni nella legge 16 ottobre 1975, n. 723. Si sarebbe trattato, egli precisa, di un prelievo provvisorio e non definitivo con l'impegno di ripristinare al più presto detti fondi. Coglie, anzi, l'occasione per comunicare che sullo stato di attuazione della spesa dei 54 miliardi previsti dal citato articolo 6, potrà riferire alla Commissione, alla ripresa dei lavori parlamentari, il Ministro dell'agricoltura.

Evidenza altresì che con il decreto-legge in esame — indispensabile per poter consentire l'attuazione dell'intervento comunitario — il Governo non ritiene di aver esaurito il proprio compito, mentre si orienta a predisporre un provvedimento più organico per far fronte alle necessità delle popolazioni friulane. Fa quindi presente, in ordine alla procedura di finanziamento dei progetti, che il ministero si limita a recepire e registrare le priorità presentate dalla Regione, ripor-

tandole poi in sede comunitaria, e conclude auspicando l'approvazione del provvedimento.

La Commissione infine dà incarico al senatore Vitale di riferire favorevolmente all'Assemblea e di chiedere l'autorizzazione alla relazione orale.

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 luglio 1976, n. 520, recante disposizioni straordinarie per la commercializzazione di derivati del pomodoro » (105), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Il senatore Scardaccione, relatore alla Commissione, illustra favorevolmente il provvedimento mirante — attraverso una deroga temporanea alla nuova normativa sul controllo qualitativo dei derivati di pomodoro — a consentire lo smaltimento delle giacenze della vecchia produzione di derivati di pomodoro approntata secondo la precedente normativa.

Prendendo spunto dallo stato critico nel quale versa il settore agricolo, propone che il Governo, alla ripresa dei lavori parlamentari, riferisca alla Commissione su due principali punti: il primo riguarda le linee di politica agraria nazionale da portare avanti tenendo conto della necessità di adottare un atteggiamento (rapportato ai livelli di produttività naturale della nostra economia agricola) che incida sull'indirizzo della politica comunitaria, imperniata su andamenti produttivi che caratterizzano l'agricoltura ben più avanzata di altri *partners* della Comunità.

L'altro punto — su cui, ad avviso del senatore Scardaccione, è opportuno conoscere gli intendimenti del Governo — concerne il bilancio economico dell'agricoltura italiana al fine di accertare gli effetti produttivi ed economico-sociali dei provvedimenti nazionali e comunitari che sono stati varati dal Parlamento negli ultimi anni; in tale contesto particolare attenzione va posta alla rendita fondiaria, che è venuta a ricostituirsi in posizioni forse più gravi delle precedenti. Conclude raccomandando l'approvazione del provvedimento che — attraverso lo smaltimento delle giacenze dei derivati di pomo-

doro, in aggiunta alla produzione della nuova annata 1976 — consente di soddisfare la domanda complessiva dei consumatori.

Si apre, quindi, la discussione generale.

Alla richiesta di un dibattito sui problemi della politica agricola italiana si associa il senatore Fabio Fabbri, che rileva in particolare la necessità di un esame specifico delle singole questioni, quali la riforma dell'AIMA, l'applicazione delle direttive comunitarie, eccetera. Auspica quindi una azione più organica nella soluzione dei problemi del settore e fa presente, circa il problema delle giacenze, la necessità di rinnovamenti nella fase di produzione (eliminando all'inizio ogni possibilità di deterioramento) e di ammodernamenti tecnologici nella fase di trasformazione.

Seguono quindi interventi del presidente Macaluso (per precisazioni sulla nuova normativa in materia di controlli quantitativi) e del senatore Chielli, il quale si sofferma sulla necessità di una programmazione da realizzare con il concorso delle parti interessate, avviando un metodo di lavoro che regoli, nella loro completezza, i rapporti tra produttori agricoli e trasformatori industriali.

Il senatore Bersani, nel dichiararsi favorevole al provvedimento, sottolinea l'opportunità di estendere — nell'ambito di una impostazione non condizionata da fattori contingenti — le esperienze positive realizzate nel campo della cooperazione.

Il senatore Cacchioli si dichiara altresì favorevole al provvedimento, col quale il Governo ha dato seguito alle trattative per l'accordo interprofessionale raggiunto il 7 luglio scorso, e sottolinea la necessità di affrontare tutti i problemi del settore, in particolare quello dell'associazionismo, attraverso una legge-quadro.

Il senatore Truzzi, dopo avere espresso l'avviso che il problema del pomodoro potrebbe essere risolto con provvedimenti analoghi a quelli adottati per le barbabietole, pone l'accento sulla necessità che all'accordo interprofessionale si giunga prima della semina; si dichiara quindi favorevole al disegno di legge.

La necessità di giungere all'accordo interprofessionale entro dicembre viene sottolineata altresì dal senatore Miraglia, che avanza dei dubbi sul rispetto dei termini dell'accordo specie nelle regioni del Mezzogiorno.

La senatrice Renata Talassi Giongi annunzia il voto favorevole, pur con riserve, dei senatori del Gruppo comunista, dichiarando di condividere l'impostazione di carattere generale data ai problemi della politica agraria dal senatore Scardaccione e la richiesta di un dibattito con l'intervento del Ministro della agricoltura. Rivolge quindi un rilievo critico al Governo per il ritardo con cui si è giunti all'accordo interprofessionale.

Replica agli intervenuti il sottosegretario Lobianco il quale, data assicurazione che riferirà al Ministro sulla richiesta di un dibattito sulla politica agraria nazionale, si sofferma ad evidenziare le difficoltà che il Governo ha dovuto superare per portare all'accordo produttori agricoli e industriali. Illustra quindi le positive innovazioni che caratterizzano l'accordo raggiunto, specie in ordine alla possibilità di avviare una prima programmazione degli investimenti nel settore.

Per quanto riguarda la fase dal commercio al consumo dei prodotti in giacenza, per la quale la Camera dei deputati ha apportato al testo del decreto-legge un emendamento che amplia di due mesi il periodo previsto spostandolo al 30 giugno 1977, il sottosegretario Lobianco fa presente che il Ministro dell'agricoltura non ha ritenuto di accedere alle richieste di ulteriori dilazioni di termini proprio perchè non intende ammettere nuove deroghe e ritardi all'entrata in vigore delle nuove norme sul controllo qualitativo.

Conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge.

Seguono ulteriori brevi interventi del relatore Scardaccione e del sottosegretario Lobianco.

Il presidente Macaluso, in ordine alla proposta del relatore Scardaccione, fa presente che l'Ufficio di presidenza, nella riunione tenuta in mattinata, ha convenuto sulla opportunità di effettuare al più presto in Commissione un dibattito sulla situazione generale dell'agricoltura. Assicura quindi che sa-

ranno presi gli opportuni contatti perchè il Ministro, alla ripresa dei lavori parlamentari, esponga alla Commissione la politica agraria che il Governo intende perseguire.

La Commissione infine dà incarico al senatore Scardaccione di riferire favorevolmente all'Assemblea e di chiedere l'autorizzazione alla relazione orale.

**PER LA COSTITUZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI**

La Commissione delibera di costituire la Sottocommissione per i pareri, a presiedere la quale il presidente Macaluso designa il senatore Truzzi.

In ordine all'adozione di uno schema concernente le modalità di funzionamento della Sottocommissione, dopo un intervento, per chiarimenti, del senatore Chielli, e su proposta del senatore Paolini, il quale sottolinea alcune implicazioni di carattere procedurale, la Commissione delibera di chiedere su tale schema il parere della Giunta per il Regolamento.

Il Presidente invita quindi i vari Gruppi a designare i rispettivi rappresentanti nella Sottocommissione per i pareri.

*La seduta termina alle ore 12,30.*

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

**MARTEDÌ 10 AGOSTO 1976**

*Presidenza del Presidente  
DE' COCCI*

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Carta.*

*La seduta ha inizio alle ore 11,30.*

**PER UN'INDAGINE CONOSCITIVA BICAMERALE CONCERNENTE L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA DEGLI AUTOVEICOLI**

Senza dibattito, la Commissione accoglie le conclusioni del Presidente sulla proposta avanzata nella scorsa seduta dal senatore Talamona e lo autorizza a chiedere al Presiden-

te del Senato di curare le opportune intese con il Presidente dell'altro ramo del Parlamento circa la nomina di un Comitato parlamentare costituito da componenti della 10<sup>a</sup> Commissione del Senato e della 12<sup>a</sup> Commissione della Camera dei deputati, incaricato dell'indagine suddetta.

**PER UN'AUDIZIONE DEL MINISTRO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO SUI PROBLEMI CONNESSI CON IL PIANO ENERGETICO**

La Commissione, aderendo alle decisioni del Presidente in ordine alla proposta avanzata nella scorsa seduta dai senatori Bertone ed altri, delibera di chiedere al ministro Donat-Cattin informazioni e chiarimenti su tutti i problemi inerenti al Piano energetico.

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il senatore Talamona chiede che la Commissione sia informata dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato sui recenti provvedimenti che hanno colpito alcune compagnie assicuratrici provocando apprensione e disagio nella pubblica opinione.

Il sottosegretario Carta dichiara che entro brevissimo tempo il Ministro potrà fornire le informazioni richieste preferibilmente in risposta ad una eventuale interrogazione sulla materia.

Da parte sua, il Presidente chiede al rappresentante del Governo notizie circa il provvedimento concernente la libertà di stabilimento delle imprese assicuratrici nei paesi della Comunità in quanto ritiene che un'opportuna disciplina della materia possa colmare numerose lacune nel nostro ordinamento. Aggiunge che fin d'ora si profila l'opportunità che la Commissione ascolti i ministri Ossola ed Antoniozzi, rispettivamente sui problemi dell'interscambio e del turismo; conclude preannunciando che alla ripresa dei lavori l'Ufficio di Presidenza si farà carico d'individuare particolari settori industriali e commerciali — quali ad esempio l'industria farmaceutica — sui quali svolgere approfondite analisi.

Successivamente si apre un'ampia discussione, cui partecipano i senatori Girotti, Noè,



Veronesi e il sottosegretario Carta; al termine, rimane stabilito che si porrà in atto ogni accorgimento per assicurare ai componenti della Commissione un'ampia documentazione a corredo del Piano energetico, al fine di consentire loro d'ascoltare l'esposizione del Ministro dell'Industria dopo aver approfondito l'esame della materia.

**PER LA COSTITUZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI**

Su proposta del Presidente si stabilisce di costituire la Sottocommissione per i pareri.

Il Presidente delega a presiederla il senatore Forma ed invita i Gruppi a designare i propri rappresentanti.

**IN SEDE CONSULTIVA**

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 luglio 1976, n. 520, recante disposizioni straordinarie per la commercializzazione dei derivati del pomodoro » (105), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 9<sup>a</sup> Commissione).

Il Presidente illustra ampiamente il decreto-legge di cui si propone la conversione; su di esso esprime avviso sostanzialmente favorevole, pur non mancando di manifestare qualche dubbio soprattutto concernente una non completa salvaguardia degli interessi dei consumatori.

Interviene il senatore Veronesi, lamentando che la proroga prevista del provvedimento si traduca, nella sostanza, in un prolungarsi di quella incertezza del diritto che la sua parte politica non ha mai trascurato di deplorare e che costituisce la prima causa della scarsa operatività e della carente credibilità del Parlamento.

Avendo poi il Presidente dichiarato di aderire ai rilievi del precedente oratore nel senso che si giunga quanto prima ad un'attività governativa meglio regolata ed ispirata al massimo rispetto per le scadenze ed i termini, la Commissione, senza ulteriore dibattito, esprime avviso favorevole alla conversione del decreto-legge in titolo.

*La seduta termina alle ore 12,30.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per le questioni regionali**

MARTEDÌ 10 AGOSTO 1976

*Presidenza del Presidente provvisorio  
MODICA  
indi del Presidente  
FANTI*

*La seduta ha inizio alle ore 17.*

**COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE**

La Commissione procede alla propria costituzione. Risultano eletti: Presidente il deputato FANTI; Vice Presidenti i deputati SALADINO e KESSLER; Segretari i senatori GHERBEZ e MURMURA.

Il presidente Fanti, dopo aver ringraziato i colleghi per la fiducia accordatagli ed aver espresso l'augurio di poter contare sulla loro collaborazione, ricorda con parole di apprezzamento il suo predecessore senatore Oliva.

Accenna quindi ai numerosi impegni che la Commissione sarà chiamata ad affrontare nella presente legislatura — primi fra tutti i problemi legati alla proroga della delega della legge n. 382 — e conclude auspicando che possa finalmente essere superato quel clima di « conflittualità » che per troppo tempo sembra aver caratterizzato il rapporto tra Stato e Regioni e possa stabilirsi un più valido spirito di collaborazione dialettica e costruttiva.

*La seduta termina alle ore 17,45.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
PER L'INDIRIZZO GENERALE  
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI  
RADIO-TELEVISIVI**

MARTEDÌ 10 AGOSTO 1976

*Presidenza del Presidente  
TAVIANI*

*La seduta ha inizio alle ore 16,15.*

*SUL CALENDARIO DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il Presidente propone il seguente calendario dei lavori della Commissione: convocazione dell'Ufficio di Presidenza allungato ai rappresentanti dei Gruppi per domani alle ore 9 e, successivamente, alla ripresa dei lavori parlamentari, mercoledì 15 settembre alle ore 17; della Commissione plenaria giovedì 16 settembre alle ore 16.

Non essendovi osservazioni, resta così stabilito.

*PROBLEMI RELATIVI ALLA COMPOSIZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PERMANENTE PER L'ACCESSO*

Il Presidente ricorda che l'argomento della nomina dei membri della Sottocommissione permanente per l'accesso è già stato oggetto di esame da parte dell'Ufficio di Presidenza. Al riguardo egli osserva che l'articolo 8 del Regolamento prevede al primo comma che i dodici componenti la Sottocommissione permanente per l'accesso siano nominati dal Presidente della Commissione sulla base delle designazioni dei Gruppi, tenendo conto della consistenza numerica dei Gruppi stessi, ciascuno dei quali deve comunque avere almeno un rappresentante.

Essendo dodici i Gruppi rappresentati nella Commissione, la citata norma non potrebbe — a suo avviso — avere completa attuazione, giacché una volta assicurato a ciascun Gruppo il rappresentante che in ogni caso ad esso spetta, non sarebbe poi possibile rispettare l'altro criterio — anch'esso stabilito dal Regolamento — in base al quale nella composizione della Sottocommissione si deve tener conto della consistenza numerica dei Gruppi.

Il Presidente propone pertanto che, ove non si realizzi in sede di Commissione un largo accordo per ovviare all'inconveniente, modificando l'articolo 8 del Regolamento, la questione costituisca oggetto di approfondimento da parte del prossimo Ufficio di Presidenza.

Si apre un ampio dibattito.

Il senatore Branca formula la proposta di portare il numero dei componenti della Sottocommissione a sedici. In tal modo — preci-

sa l'oratore — sarebbe possibile rispettare anche il criterio che si rifà alla necessità di tenere conto della consistenza numerica dei Gruppi. Conseguentemente nella nuova Sottocommissione, così ampliata, tre rappresentanti spetterebbero al Gruppo democratico cristiano, due rispettivamente ai Gruppi comunista e socialista e uno ciascuno a tutti gli altri Gruppi rappresentati in Commissione.

Interviene il senatore Polli che avanza alcune perplessità in ordine alla correttezza di tale soluzione.

Contrario avviso esprime il deputato Castellina, secondo la quale un ampliamento del numero dei componenti della Sottocommissione non farebbe altro che rendere inutilmente pleonamico tale organo giacché le decisioni di quest'ultimo sono pur sempre ricorribili alla Commissione, nella quale i Gruppi sono presenti in maniera proporzionale alla loro consistenza.

A favore della proposta del senatore Branca si dichiara invece il deputato Segni, secondo cui l'ampliamento del numero dei componenti della Sottocommissione è logica conseguenza del dettato del primo comma dell'articolo 8 del Regolamento.

Interviene quindi il presidente Taviani che sottolinea come la Sottocommissione per l'accesso abbia la natura di organo deliberante e debba essere quindi composta, in base al terzo comma dell'articolo 72 della Costituzione, così da rispettare in qualche modo la consistenza dei Gruppi parlamentari. Aggiunge inoltre che varie disposizioni del Regolamento — così la norma dell'articolo 9, la quale prevede la possibilità che le decisioni della Sottocommissione siano sottoposte alla Commissione plenaria, se è avanzata in tal senso richiesta da un quarto dei componenti la Sottocommissione stessa — evidenziano la necessità del rispetto di un rapporto con la consistenza numerica dei Gruppi.

Ulteriori perplessità sono avanzate dal deputato Bogi, il quale afferma la necessità di un approfondimento delle ragioni che spingono ad adottare la soluzione dell'ampliamento del numero dei membri della Sottocommissione, giacché — a suo parere — dal punto di vista formale la norma del

primo comma dell'articolo 8 del Regolamento non richiede una rigida applicazione del criterio della rappresentanza proporzionale dei Gruppi.

Alla proposta Branca aderiscono il senatore Pisanò e l'onorevole Delfino.

Il presidente Taviani pone infine in votazione la proposta suddetta, che è approvata con la prescritta maggioranza.

Il Presidente avverte quindi che, a termini della legge istitutiva della Commissione, invierà la proposta di modifica del primo comma dell'articolo 8 del Regolamento ai Presidenti della Camera e del Senato perchè provvedano di concerto alla relativa emanazione.

#### *PROBLEMI RELATIVI ALLA DETERMINAZIONE DEL LIMITE MASSIMO DEGLI INTROITI PUBBLICITARI*

Il Presidente comunica di avere inviato alla Presidenza del Consiglio dei ministri una lettera con cui sollecitava il parere che l'apposita Commissione paritetica è tenuta ad esprimere, ai sensi dell'articolo 21 della legge istitutiva della Commissione, per quanto concerne la determinazione del limite massimo degli introiti pubblicitari della concessionaria per il 1977.

Succeivamente è pervenuta una lettera da parte della citata Commissione paritetica, in cui questa comunica che, stante il disaccordo registratosi tra le parti rappresentate in essa, si rimette alla decisione della Commissione parlamentare, senza poterle presentare un documento unitario. Tuttavia le parti hanno richiesto di essere sentite dalla Commissione stessa.

Il Presidente informa inoltre di aver sollecitato la RAI a fornire gli elementi conoscitivi, già richiesti nella passata legislatura dall'apposito Gruppo di lavoro, relativi alla materia pubblicitaria; elementi che da parte di alcuni membri della Commissione appaiono indispensabili anche ai fini della determinazione del tetto degli introiti.

Il Presidente sottolinea pertanto la necessità, in vista di un approfondimento di questo punto dell'ordine del giorno, di rinviare, nonostante la scadenza del termine del 31 luglio, ogni decisione della Commissione, ricomponendo nel frattempo, per la necessa-

ria istruttoria, il Gruppo di lavoro per la pubblicità e criteri di spesa, che sarà convocato il 16 settembre, alle ore 10,30.

Resta così stabilito.

Il Presidente avverte quindi che sono chiamati a far parte del Gruppo di lavoro i senatori Bacicchi, Branca, Carollo, Mitterdorfer, Pisanò, Polli, Zito e i deputati Bogi, Bozzi, Castellina, Galloni, Pannella, Righetti, Stefanelli, Tesini.

Su richiesta del deputato Delfino resta altresì stabilito che oltre ai rappresentanti designati dai Gruppi possano partecipare ai lavori del Gruppo anche altri membri della Commissione che lo ritengano opportuno.

#### *SITUAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA RAI-TV*

Dopo una breve introduzione del Presidente, si apre un ampio dibattito sulla situazione del Consiglio di Amministrazione della RAI-TV in relazione alle recenti dimissioni di alcuni suoi membri.

Al riguardo il deputato Bogi sottolinea la necessità che i rimanenti membri del Consiglio di amministrazione presentino le loro dimissioni, in quanto altrimenti si consentirebbe ancora per qualche mese — in attesa della sostituzione dei Consiglieri dimissionari — il perdurare della situazione di cattiva gestione dell'Ente radiotelevisivo. Tale soluzione comporterebbe fra l'altro che l'attuale Consiglio di amministrazione dovrebbe mantenersi, fino alla sua sostituzione, nei limiti dell'ordinaria amministrazione.

Il Presidente Taviani tiene a precisare che la legge istitutiva della Commissione non attribuisce alla Commissione in questa situazione, il potere di revoca dei membri del Consiglio di amministrazione della RAI-TV.

Il deputato Bogi ribadisce dal canto suo la necessità che sulla cattiva gestione della RAI-TV la Commissione prenda una posizione tramite un voto.

Il senatore Carollo condivide le preoccupazioni del deputato Bogi sui discutibili criteri con cui il Consiglio di amministrazione svolge la propria attività. Criteri che sono risultati particolarmente caratterizzati dalla lottizzazione clientelare in occasione delle recenti promozioni e nomine.

D'altra parte — a suo avviso — la circostanza che il Consiglio di amministrazione si mantenga nei limiti dell'ordinaria amministrazione finchè non vengano presi i necessari provvedimenti non può costituire una efficace soluzione, giacchè arbitro delle delimitazioni tra ordinaria e straordinaria amministrazione resterebbe pur sempre lo stesso Consiglio di amministrazione nella sua attuale composizione.

Il senatore Carollo conclude affermando la necessità di affrontare subito il problema in questione, senza aspettare, come si è prospettato, il mese di settembre. A tal fine propone che venga subito sentito il Presidente della Concessionaria.

Nell'aderire alla proposta di sentire al più presto il Presidente Finocchiaro, anche per avere in via ufficiale tutti quegli elementi conoscitivi finora ottenuti solo in via indiretta per mezzo della stampa, il deputato Tesini si dichiara d'accordo solamente sulla proposta che nel frattempo il Consiglio di amministrazione si mantenga nei limiti dell'ordinaria amministrazione.

Segue un intervento del senatore Valenza, il quale si dichiara d'accordo sulla necessità di aprire un'ampia discussione sull'attività svolta dal Consiglio di amministrazione della RAI-TV, al quale, d'altronde, la sua parte politica non ha mai risparmiato critiche. Egli osserva che tale questione si ricollega al grosso problema della struttura del Consiglio di amministrazione e del gruppo dirigente dell'Ente nel suo complesso, nonché ai rapporti di forza esistenti nell'interno del Consiglio medesimo, dove, ad esempio, i comunisti hanno una rappresentanza pari a quella dei socialdemocratici.

Un dibattito così ampio, per il quale occorrerà tenere conto anche della recente sentenza della Corte costituzionale, non può però — a suo avviso — tenersi in questo momento, dovendo essere adeguatamente preparato. L'oratore conclude affermando la necessità che, fino a settembre, quando ragionevolmente il dibattito potrà trovare svolgimento, il Consiglio di amministrazione si mantenga nei limiti dell'ordinaria amministrazione.

Il deputato Delfino pone l'accento sulla necessità che la Commissione parlamentare

finalmente sottoponga a giudizio l'attività fino ad oggi esperita dal consiglio di amministrazione della RAI-TV e dia attuazione al dettato dell'articolo 4 della legge di riforma nella parte in cui sancisce l'obbligo della Commissione di riferire con relazione annuale al Parlamento, e ciò al fine di consentire che sia il Parlamento ad aprire un dibattito sulla gestione della RAI-TV e quindi sull'attuazione della legge di riforma alla quale il suo Gruppo politico si oppose fermamente. Dichiara poi come sia inaccettabile che una Commissione con compiti di vigilanza dei servizi radiotelevisivi oltre che di indirizzo non disponga, a tutt'oggi, delle attrezzature idonee allo scopo.

Per il deputato Fracanzani l'eventuale invito rivolto al consiglio di amministrazione della RAI-TV ed attenersi, anche se per un limitato periodo di tempo, al disbrigo degli atti di ordinaria amministrazione, oltre che non giuridicamente vincolante, sarebbe, sotto il profilo politico, inopportuno: attraverso questo atto la Commissione finirebbe con l'assumersi la responsabilità dell'inevitabile paralisi del massimo organo dirigente dell'ente radiotelevisivo.

Interviene quindi il senatore Bausi, il quale dichiara che nessun giudizio di merito, sull'attività del Consiglio di Amministrazione, possa essere espresso dalla Commissione, allo stato degli atti non sufficientemente informata: propone quindi il rinvio di qualsiasi decisione alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva.

Per il deputato Bozzi il problema è politico, di distribuzione di forze e quindi di non facile soluzione. Esprime i suoi dubbi sulla proposta avanzata dal deputato Bogi, accogliendo la quale la Commissione si assumerebbe la responsabilità del vuoto di poteri che verrebbe a crearsi al vertice della RAI-TV ed auspica che alla ripresa dei lavori la Commissione possa, adottando le decisioni di sua competenza, consentire la piena normalizzazione della situazione.

La presa d'atto della dichiarata disponibilità del consiglio di amministrazione della RAI nei confronti delle decisioni che saranno adottate dalla Commissione parlamentare, con la riserva di sottoporre all'esame,

alla ripresa dei lavori, le implicazioni di tale situazione e l'invito ai componenti del consiglio di amministrazione ad attenersi al compimento di atti di ordinaria amministrazione, dovrebbero essere i punti essenziali di un ordine del giorno che, secondo il deputato Quercioli, la Commissione dovrebbe affrontare al termine della seduta.

Il deputato Castellina mette in luce invece l'inutilità di un ordine del giorno siffatto, oltre che la pericolosità di esso in quanto non contenga l'indicazione di una data entro la quale la Commissione scioglierà il nodo della crisi al vertice dell'ente radiotelevisivo.

Il deputato Bubbico ritiene che da tutte le parti politiche si riconosce che il consiglio di amministrazione della RAI ha sostanzialmente concluso una prima fase di attuazione della riforma, con decisioni in ordine al decentramento che possono considerarsi momento qualificante, ma reputa d'altro canto inopportuno qualsiasi giudizio sulle ultime vicende in seno al consiglio stesso, la cui attività comunque, a suo avviso, con un atto che è politico, la Commissione deve limitare.

Il deputato Trombadoni dichiara che la Commissione non può fare altro, al momento, che prendere atto della crisi al vertice della RAI e denunciata dallo stesso Consiglio di Amministrazione, impegnandosi a porre l'argomento all'ordine del giorno della prima seduta dopo la pausa estiva.

Secondo il deputato Bogi l'invito rivolto al Consiglio di Amministrazione della RAI ad attenersi al compimento degli atti di ordinaria amministrazione creerebbe il grosso problema della concreta individuazione di tali atti, con l'inevitabile conseguenza dell'insorgere di un contenzioso estremamente pericoloso; ritiene che, sulla base della valutazione dei risultati della gestione dell'ente, la Commissione possa senz'altro invitare il Consiglio di Amministrazione della RAI a rassegnare le proprie dimissioni, onde consentire la piena e tempestiva normalizzazione della situazione.

Per il deputato Bodrato, fermo restando che non è competenza della Commissione accettare né provocare le dimissioni del Consiglio di Amministrazione, la stessa può, a

suo avviso, prendere coscienza oggi della situazione e certificare lo stato di crisi della RAI, peraltro denunciato dallo stesso Consiglio di Amministrazione con un suo documento, ed impegnarsi ad assumere tutte le iniziative di sua competenza.

Il presidente Taviani, rilevata la necessità di una breve pausa dei lavori della Commissione al fine di consentire l'elaborazione di un documento che rispecchi tutte le posizioni emerse nel dibattito, suggerisce che si passi subito all'esame del quarto punto all'ordine del giorno e cioè il riesame delle norme disciplinanti le Tribune. La Commissione concorda.

#### NORME DISCIPLINANTI LE TRIBUNE

Il Presidente propone che la Commissione inviti la RAI ad indire, a partire dal 16 settembre, un ciclo di trasmissioni di Tribuna politica e sindacale con l'osservanza della disciplina attualmente in vigore, e si impegni nel contempo a procedere alla innovazione della disciplina stessa, ed altresì alla elaborazione di una normativa per Tribuna stampa e per Tribuna elettorale.

Avverte che, se non vi sono osservazioni, l'anzidetto ciclo di trasmissioni inizierà giovedì 16 settembre 1976 alle ore 22, in televisione, ed il 15 settembre alle ore 11 in Radio. Esso comprenderà un incontro stampa settimanale della durata di mezz'ora, alternando partiti ed organizzazioni sindacali. L'ordine di successione dei partiti andrà, in televisione, dal meno rappresentato in Parlamento, al più rappresentato; in Radio, sarà seguito l'ordine inverso.

Così rimane stabilito.

Per la nuova normativa delle Tribune, il Presidente propone la formazione di Gruppi di lavoro.

La Commissione procede pertanto alla composizione dei due seguenti Gruppi: l'uno, per la revisione delle norme disciplinanti Tribuna politica, Tribuna stampa e Tribuna sindacale, costituito dai deputati Bogi, Bubbico, Castellina, Fracanzani, Manca, Pannella, Righetti, Delfino e Cecchi e dai senatori Bettiza, Branca, Gonella, Mitterdorfer, Valenza e Zito; l'altro, per la revisione delle norme disciplinanti Tribuna elettorale e costitui-

to dai deputati Bodrato, Bogi, Bozzi, Castellina, Delfino, Manca, Pannella, Righetti, Segni, Trombadori e dai senatori Bausi, Branca, Mitterdorfer, Polli e Valenza.

I due Gruppi di lavoro si riuniranno nella mattinata di giovedì 16 settembre rispettivamente alle ore 9,30 e alle ore 11,30.

Il Presidente comunica inoltre di aver nominato il senatore Bettiza relatore per il parere sulla convenzione stipulata tra la RAI e il Ministero della pubblica istruzione, ed il senatore Zito relatore per il parere sulle varianti al piano dei programmi per l'estero.

Indi la seduta è sospesa.

*(La seduta, sospesa alle ore 17,40, riprende alle ore 18,10).*

**SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SULLA SITUAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA RAI**

Il Presidente dà lettura dei due seguenti ordini del giorno. Il primo, presentato dai rappresentanti dei Gruppi democristiano, comunista e socialista, del seguente tenore: « La Commissione parlamentare, preso atto del documento inviato dal Consiglio di Amministrazione della concessionaria che denuncia lo stato di crisi determinatosi nel medesimo organo dirigente dell'Ente, delibera di porre all'ordine del giorno del 16 settembre un ulteriore esame della situazione e la adozione delle decisioni di sua competenza ». Il secondo, presentato dal deputato Bogi, del seguente tenore: « La Commissione parlamentare, constatato lo stato di crisi della Società RAI a fronte dei problemi posti dalla riforma e dalle condizioni di gestione, invita il Consiglio di Amministrazione a rassegnare le proprie dimissioni onde consentire la piena e tempestiva normalizzazione della situazione ».

Prende la parola, per dichiarazione di voto, il deputato Bubbico, il quale, richiamandosi a quanto già detto nel suo precedente intervento, preannuncia il suo voto favorevole al primo ordine del giorno e prega il deputato Bogi di ritirare il proprio.

Il deputato Bogi insiste invece sul proprio testo, poichè la valutazione dell'attivi-

tà fin qui svolta dal consiglio di amministrazione della RAI non consente soluzioni dilatorie.

Viene quindi posto in votazione il primo ordine del giorno che è approvato.

Il Presidente dichiara preclusa la votazione dell'ordine del giorno del deputato Bogi.

Il deputato Delfino dichiara che, se l'ordine del giorno Bogi fosse stato posto in votazione il suo Gruppo politico lo avrebbe votato.

Il Presidente ricorda che l'ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi si riunirà domani alle ore 9.

*La seduta termina alle ore 18,30.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL CONTROLLO SUGLI INTERVENTI NEL MEZZOGIORNO**

MARTEDÌ 10 AGOSTO 1976

*Presidenza del Presidente provvisorio*

CROLLALANZA

*indi del Presidente*

PRINCIPE

*La seduta ha inizio alle ore 18.*

**COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE**

La Commissione procede alla propria costituzione. Risultano eletti: Presidente il deputato PRINCIPE; Vicepresidenti i senatori SCARDACCIONE e PISCITELLO; Segretari i deputati RENDE e MACCIOTTA.

Il Presidente Principe ringrazia per la fiducia accordatagli e sottolinea l'ampia convergenza dei suffragi ottenuti, che non è priva di significato politico. Rileva quindi che la Commissione neo istituita assumerà una sua precisa fisionomia nella misura in cui potrà giovare dell'apporto e della collaborazione di tutti i componenti e conclude formulando auguri di buon lavoro in relazione al fondamentale obiettivo dello sviluppo economico-sociale del Mezzogiorno.

*La seduta termina alle ore 18,45.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
sulle strutture, sulle condizioni e sui livelli  
dei trattamenti retributivi e normativi**

*Presidenza del Presidente provvisorio*

MAGGIONI

*indi del Presidente*

COPPO

*La seduta ha inizio alle ore 12,15.*

La Commissione procede all'elezione del Presidente. Risulta eletto il senatore Coppo.

La Commissione procede, quindi, all'elezione di due Vice Presidenti. Risultano eletti i deputati Di Giulio e Giovanardi.

*La seduta termina alle ore 12,20.*

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle  
Commissioni parlamentari alle ore 20,30*